

Ravennanotizie.it

Al Teatro Rossini di Lugo torna il Light of Day, tour folk-rock di beneficenza

Mercoledì 3 Dicembre 2014 - [Lugo](#)

Sul palco domenica 7 dicembre Antony D'Amato, Guy Davis, Joe D'Urso, James Maddock e Graziano Romani a favore della ricerca contro il Parkinson e della Light of Day Foundation

Il sound della East Coast americana a favore della ricerca sul Parkinson, SLA e Sclerosi Multipla. Una "folk-rock acoustic night" con la partecipazione di **Antony D'Amato, Guy Davis, Joe D'Urso, James Maddock e Graziano Romani**. Anche quest'anno **Lugo** insieme a città come Londra, Malmoe, Oslo, Glasgow, Copenhagen, Anversa, ospiterà il favoloso concerto acustico **Light of Day**, tour che si concluderà in gennaio a New York e ad Asbury Park nel New Jersey.



Il grande appuntamento è per domenica 7 dicembre al Teatro Rossini alle ore 20.45. Ingresso 20 euro (10 euro studenti under 18). Info e biglietti: 3388897725 - 3483545248 - 3358099101.

"Suono una sera per me e una sera per l'altro ragazzo": c'era una volta **Harry Chapin**, autore di canzoni, newyorkese bravissimo a dare di block notes e chitarra, ma bravo forse ancora di più a ritenere che guadagnare una sera su due gli potesse bastare. Suonava una sera per lui e una per chi ne aveva più bisogno: "one night for me, one night for the other guy", appunto.

E lo raccontava orgoglioso, ed anche un po' logorroico, a chi lo incontrava per caso. Per caso, una sera fu Bruce Springsteen a ritrovarselo sotto la finestra del suo hotel. Erano gli anni Settanta, quando poteva capitare che Chapin e Springsteen dividessero lo stesso motel fuori città, e poi giù a raccontarsi come era andata, ognuno in un club diverso, ognuno con la propria band.

Poi Springsteen all'inizio degli anni Ottanta ha scritto e pubblicato "The River" prima di diventare una superstar planetaria, mentre a Chapin è toccato un incidente d'auto sulla Long Island Express way a pochi chilometri dal prossimo club in cui cantare per "l'altro ragazzo". Avrebbe devoluto l'incasso in beneficenza quella sera, invece ha trovato la morte. A 27 anni da allora, c'è ancora chi canta "one night for me, one for the other guy".

L'altro ragazzo si chiama Bob Benjamin, amico personale di Bruce Springsteen, e a molti il nome dirà sicuramente poco. È un manager di periferia, precisamente del New Jersey del nord, uno che campa gestendo gli interessi e le serate di piccoli rock'n'roller ma che lo fa con la passione di chi finisce col dare alla musica tutto sé stesso, anche le ultime forze. Sta lottando da anni contro il morbo di Parkinson ma non molla i club, le chitarre, l'agenda degli appuntamenti. Ed è per lui sono state messe insieme quindici edizioni di un evento di beneficenza, il "**Light Of Day**", che è attraversato dal sogno che Bob possa farcela.

È capitato così che sul palco dello Stone Pony di Asbury Park incrociassero le chitarre lo stesso Bruce Springsteen e l'attore Michael J.Fox, o che Southside Johnny, Garland Jeffreys e altri cantassero le loro canzoni appassionate in cambio di nulla, perché la "cassa" serviva a dare forza alla ricerca sul male terribile che aveva colpito il loro amico.



Alcuni dei protagonisti di quelle notti seguono le orme di Harry Chapin e senza mai mancare l'appuntamento americano del "Light of Day" ("luce del giorno", dalla canzone che Springsteen scrisse per l'omonimo film dell'amico Paul Schrader), sono anche ospiti fissi di una **versione europea di quei concerti**.

L'incasso della serata sarà interamente devoluto alla LIMPE (Lega Italiana per la lotta contro il Parkinson, le sindromi extrapiramidali e le demenze) ed alla Light of Day Foundation. L'evento è patrocinato dal Comune di Lugo.

Info: www.lightofday.org